

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *Fondi europei e Macroregione alpina: quale futuro e opportunità per il Piemonte?*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- l'ultimo mezzo secolo ha registrato una notevole quanto difficile trasformazione sociale, economica e culturale della montagna alpina. La civiltà rurale, su cui si è imperniata per millenni la vita delle popolazioni di questi territori, è stata segnata dallo sviluppo economico seguito al secondo grande conflitto mondiale; l'economia delle "terre alte" si è, dunque, affrancata dalla tradizione agro-silvo-pastorale, determinando vistosi divari tra le diverse località e territori;
- in Piemonte il territorio montano copre ben il 52% dell'intera superficie regionale, producendo circa il 12% del PIL;
- da diversi decenni, la Regione Piemonte è impegnata nella salvaguardia del territorio montano, con particolare attenzione all'ambiente naturale e alla valorizzazione delle risorse umane, culturali e economiche di queste zone, al mantenimento dei servizi e della qualità complessiva della vita dei residenti, anche grazie allo strumento del Testo unico delle leggi sulla montagna (l.r. n. 16/1999). Tale attenzione ha contribuito in maniera considerevole ad evitare che queste realtà fossero abbandonate ad un rapido declino, anche dovuto ad un graduale e costante processo di spopolamento, valorizzandone, all'opposto, le peculiari potenzialità;

premessato, altresì, che

- le riforme legislative in atto, che riguardano gli assetti di governo del territorio e coinvolgono anche le Comunità montane, potranno costituire, a seconda del loro esito, un'occasione di rilancio del percorso di valorizzazione delle zone alpine oppure il rischio di minare definitivamente l'efficacia delle azioni fin qui messe in campo per la promozione dello sviluppo socio-economico di tali territori e di un riequilibrio armonico delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane;
- i territori montani entreranno, in quanto tali, nella programmazione della nuova politica comunitaria 2014-2020;
- sul modello delle Strategie Macroregionali del Baltico e del Danubio, oggi già pienamente operative, stanno prendendo corpo a livello nazionale quelle Adriatico Jonica e Alpina;
- in questo quadro da alcuni anni si sta discutendo della necessità di pervenire, quanto prima, al riconoscimento di una "Macroarea alpina", comprendente, in particolare, i territori montani della Germania, della Slovenia, dell'Austria, della Svizzera, del Nord-Italia e della Francia. Per quanto concerne il nostro Paese, l'iniziativa nata dalle Regioni Trentino Alto Adige, per poi coinvolgere Veneto e Lombardia ed anche il Piemonte, dovrà vedere, per il raggiungimento del risultato atteso, un forte coinvolgimento di tutte le regioni interessate e dell'intero Paese. La "Strategia Macroregionale alpina", che non significa nuove strutture od organizzazioni, né maggiori spese per i cittadini, rappresenta, dunque, il modello di una collaborazione interregionale e transnazionale permanente per coordinare le politiche regionali, nazionali ed europee dell'area alpina verso obiettivi comuni di sviluppo economico in un ambiente intatto e può costituire un'opportunità fondamentale per affrontare in modo più efficace le sfide e le problematiche comuni dei territori montani, in particolare nei settori dell'accessibilità e dei servizi, delle risorse naturali e del clima, nonché della competitività e innovazione;

considerato che

- la montagna è senza dubbio un territorio fragile, che necessita di particolari attenzioni da parte delle Istituzioni, ma è soprattutto un territorio dotato di grandi

risorse, che vanno opportunamente colte e valorizzate per trarne nuove occasioni di sviluppo per tutto il Piemonte;

- occorre un rinnovato slancio di buona volontà politica e nuove energie culturali per superare, in via definitiva, la percezione della montagna come “luogo separato” in favore di una nuova visione che la veda come protagonista di un disegno unitario di crescita, in grado di utilizzare al meglio le risorse interne, nonché i fondi europei ad essa dedicati;
- a livello piemontese, la partecipazione al progetto di costituzione della Macroregione alpina necessita di un adeguato coinvolgimento dei territori interessati e di un opportuno confronto in Consiglio regionale;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- **ad aprire un confronto** con il Consiglio regionale, anche attraverso apposite sedute di Commissione, al fine di meglio definire gli obiettivi e le scelte su cui orientare la costituzione della Macroregione alpina;
- **ad aprire un confronto** sul tema, mediante la realizzazione di apposite iniziative, con le Amministrazioni Locali, ogni giorno chiamate a confrontarsi con problemi e condizioni peculiari legate alle particolari condizioni ambientali e di contesto;
- **ad orientare in modo convergente e sinergico** tutte le politiche e gli interventi destinati ai territori montani e alle loro comunità, per evitare approcci scoordinati e frammentari che rischiano solo di disperdere e vanificare potenzialità e opportunità.

Torino, 28 giugno 2012

Primo firmatario *Mino TARICCO*

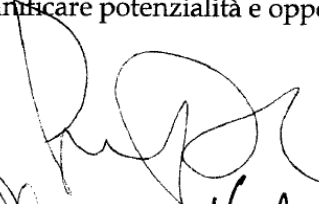
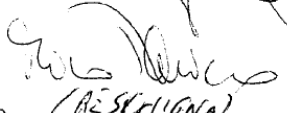






Altre firme

frammentari che rischiano solo di disperdere e vanificare potenzialità e opportunità.

Torino, 28 giugno 2012

Primo firmatario **Mino TARICCO**

Altre firme

 (BENTONERO)
 (RESERVA)
 (BOETI)
 (LEONI)
 (MULIERE)
 (MANICA)

 (NOTTA A.)